Anno 48.° N. 278

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Si annuncia la fase decisiva della battaglia in Francia

Le condoglianze di Francesco Giuseppe - Wilson risponde a Guglielmo Secondo

LA BATTAGLIA NELLA FRANCIA

si estende sempre più al nord

PARIGI, 8. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra nella regione del nord il nemico non ha progredito in alcuna parte. Esso ha indietreggiato in alcuni punti e particoarmente al nord di Arras, ove l'azione si svolge in buone condizioni per noi. Le operazioni della cavalleria delle due parti si sviluppano ora quasi fino al Mare del Nord.

Tra la Somme e l'Oise, nella regione di Roye, il nemico è sempre in forza, ma abbiamo ripreso la maggior parte delle posizioni che avevamo dovuto cedere.

Al nord dellAisne la densità delle truppe tedesche sembra essere diminuita.

2. Al centro, fra Reims e la Mosa, nulla da segnalare.

Nell'alta Mosa fra Verdun e Saint Michiel il nemico ha indietreggiato al nord di Hatten Chatel. Esso tiene sempre Saint Michiel ed alcune posizioni al nord di Saint Michiel sulla riva destra della Mosa.

Nella Woevre i violenti attacchi che esso aveva tentato all'ovest di Apremont, sono falliti.

3. All'ala destra (Lorena e Vosgi) nessuna modificazione. (Stefani)

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale comunica, 7, sera:*

In Francia i combattimenti sull'ala destra non sono ancora giunti ad un risultato decisivo. Le spinte in avanti dei francesi nell'Argonne sul fronte nord-est di Verdun, sono state respinte.

Un altro taube vola su Parigi

PARIGI, 8. — *Stamane un* Taube *lasciò cadere due bombe sulla pianura di Huitdenos, che produssero danni insignificanti, e un'altra ad Aubervilters ferendo tre persone.*

IL BOMBARDAMENTO DI ANVERSA

Il comunicato dello stato maggiore

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore dal grande quartiere generale comunica, 7, sera:*

Presso Anversa il forte di Broechem si trova in nostro potere.

L'offensiva ha passato il settore limitato dal fiume Nethe e si avvicina alla cintura dei forti interni. Una brigata inglese e le truppe belghe sono state respinte indietro tra la linea dei forti esterni e la linea interna su Anversa.

Sono stati presi sul campo di battaglia 52 pezzi di artiglieria da campagna e molte mitragliatrici, fra le quali varie inglesi.

LONDRA, 8. — *I giornali hanno da Amsterdam, 7 ottobre:*

Il Handelsbaad *ha da Anversa che il comandante delle forze tedesche annunciò alla una del pomeriggio che il bombardamento di Anversa sarebbe cominciato alle tre di notte, se la città non si fosse arresa per tale ora.*

I tedeschi riuscirono a passare il fiume Nethe sotto la protezione della artiglieria pesante. (Stefani)

L'intimazione di arrendersi

BERLINO, 8. — *Il* «Wolff Bureau» *ha da Bruxelles: Conformemente all'art. 26 della convenzione dell'Aja riguardante le norme di guerra in terra, il generale Von Beseler, comandante di capo dell'esercito assediante Anversa, fece pervenire, per il tramite dei rappresentanti accreditati dei paesi neutri a Bruxelles, all'autorità di Anversa, l'annuncio dell'imminente bombardamento della città. Il bombardamento è incominciato a mezzanotte.* (Stefani)

Anversa è già dal settimo secolo una fortezza di particolare importanza. Nel sedicesimo secolo il commercio e la ricchezza della città raggiunsero il loro culmine; la rovina subentrò appena quando cominciò il regime terroristico del duca d'Alba. Lo Schiller, in un libro celebre, ha descritto l'assedio di Anversa da parte di Alessandro di Parma. Ancora oggidì è sommamente interessante leggere come gli spagnuoli riescissero a sbarrare con speciali armamenti la Schelda inferiore, e come il duca di Parma potesse opporre resistenza vittoriosa a tutti i tentativi dei soldati di Anversa di rompere questo sbarramento. Fu il primo assedio di Anversa.

Il secondo avvenne nell'anno 1706 quando la cittadella cadde nelle mani del duca di Malborough. Per la terza volta Anversa fu assediata nell'anno 1746, e i francesi si impossessarono della fortezza dopo sei giorni. Nell'anno [illegible] la città cadde dopo un bombardamento di poche ore nuovamente nelle mani dei francesi. Napoleone, che aveva fatto moltissimo a pro di Anversa, affidò nel 1814 la sua difesa al vecchio Carnot, cui riescì di tenerla fino alla capitolazione di Parigi.

L'ultimo assedio avvenne nel 1832, da parte dei francesi e degli inglesi, che avevano deciso di costringere la Olanda, che teneva occupata Anversa a riconoscere l'indipendenza del Belgio. Un esercito francese di 80.000 uomini, agli ordini del maresciallo Gèrard, aprì il 15 novembre 1832 l'attacco. Il 21 dicembre la fortezza fu costretta alla resa da un energico bombardamento.

Come nelle altre città belghe, anche le fortificazioni di Anversa furono rifatte secondo i piani di Brialmont. Ai vecchi forti ne furono aggiunti di nuovi e dal 1877 cominciò la costruzione della linea molto avanzata, che ora è attaccata dai tedeschi. Questa intera cintura di forti, dopo i completamenti del 1906, ha un'estensione di oltre cento chilometri; il doppio quindi della circonferenza delle opere fortificatorie di Namur.

Le mine austriache nell'Adriatico

Le condoglianze dell'Imperatore

ROMA, 8. — *Il barone Macchio, ambasciatore d' Austria-Ungheria, è stato ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio, on. Salandra, al quale ha espresso il rincrescimento dell'Imperatore per lo scoppio delle mine nell'Adriatico e le condoglianze di S. M. per le famiglie delle vittime.* (Stefani)

Non mettiamo in dubbio la sincerità del rincrescimento e delle condoglianze di S. M. l'imperatore di Austria - Ungheria.

Gli italiani, specialmente quelli del Lombardo - Veneto, hanno conosciuto fino al 1866 e gli italiani che rimangono ancora sotto il suo scettro, conoscono tuttora il cuore generoso di Francesco Giuseppe e se potessero rivivere nella carne, come vivono nella memoria di tutti — in apparizione oggi più luminosa — lo attesterebbero con le sante parole che hanno lanciato morendo i morti per la patria. — Ma non possiamo non rilevare che quest'atto viene proprio, mentre il governo d'Italia — otto giorni dopo le catastrofi dei porti delle Marche — è costretto ad intensificare i provvedimenti, a cagione d'una nuova lanciata di mine austriache, per evitare nuovi disastri.

Un ufficiale austriaco mandato a controllare le circostanze rilevate dalle autorità italiane

ROMA, 8. — *In seguito ai passi fatti dal Governo italiano presso il conte Berchtold, il governo austro-ungarico ha autorizzato il proprio addetto navale a Roma a recarsi a Venezia accompagnato da un ufficiale di marina austro-ungarico, specialista per le mine, allo scopo di esaminare le circostanze riscontrate dalle nostre autorità navali sulle mine pescate nell'Adriatico.* (Stefani)

Le disposizioni del governo italiano per i pericoli che si rinnovano

ROMA, 8. — *In seguito al rinvenimento di qualche altra mina vagante nell'Alto Adriatico, il Ministero della Marina dette le seguenti disposizioni d'indole del tutto temporanea che si spera possano essere revocate al più presto:*

1. E' sospesa la navigazione delle linee sovvenzionate che approdano al litorale austro-ungarico salvo la Venezia-Trieste per la quale viene disposta una speciale vigilanza.

2. Faranno capo a Brindisi le linee dell'Adriatico per l'Egitto, Dardanelli ed Asia Minore, nonchè la linea Genova-Venezia, esercitata dalla Società Puglia.

3. E' sospesa l'esecuzione delle linee adriatiche di concentramento.

Il Ministero della Marina continua ad intensificare la vigilanza sulle acque, specialmente nell'alto Adriatico, per agevolare quanto più sia possibile la navigazione della marina libera. (Stefani)

Il sottomarino inglese E 9 affonda un "destroyer"

LONDRA, 8. — *L' ammiragliato annunzia che il sottomarino* «E. 9» *ritornò sano e salvo, dopo aver affondato una contro torpediniera tedesca mediante un siluro, all' altezza del fiume dell'Ems.*

BERLINO, 8. — *I giornali della sera annunciano che nel pomeriggio del 6 ottobre la torpediniera S. 116, durante un servizio di ricognizione nel Mare del Nord, fu affondata da una torpediniera-sottomarino inglese. L'equipaggio potè essere quasi interamente salvato.* (Stefani)

La guerra nelle colonie

Successi tedeschi nel Camerun

BERLINO, 8. — Il «Wolff Bureau» *pubblica: Il governatore del Camerun annuncia che ai primi di settembre vi furono vittoriosi combattimenti contro i francesi e gli inglesi. Si suppone che tali combattimenti abbiano avuto luogo presso i fiumi Benon e Cross.*

A proposito della notizia da Tokio che i giapponesi occuparono Jaluit, e s'impadronirono dei forti, si dichiara che tale località non è fortificata. (Stefani)

I giapponesi prendono le Caroline tedesche

PECHINO, 7. — *Secondo informazioni da fonte tedesca, i giapponesi occuparono l'isola di Apo nell'arcipelago delle Caroline.* (Stefani)

Le mine nel mare del Nord

LONDRA, 8. — *Il battello da pesca inglese* «Lily» *urtò una mina nel Mare del Nord ed affondò. Vi sono sette morti.*

IL MICIDIALE BOMBARDAMENTO di Przemysl

PIETROGRADO, 7, notte. — *Telegrafano da Leopoli che l'artiglieria pesante russa ha bombardato senza tregua Przemysl e distrugge, sebbene lentamente, la piazza forte e la città, dove i proiettili incendiarono numerose case.*

Tutti i tentativi fatti dagli austriaci per portare soccorso alla guarnigione della fortezza, sono falliti. Il nemico ha avuto perdite sensibili.

Le truppe tedesche furono respinte da Wloclawek (verso la frontiera della Prussia Orientale, sulla Vistola a nord-ovest di Plock. Le autorità russe ricevettero l'ordine di rientrare in città. (Stefani)

Tutti meno uno!

La penetrazione russa in Ungheria

E probabilmente il più importante. Come ricordano i lettori ieri un comunicato dello stato maggiore austro - ungarico annunziava che tutti i passi dei Carpazi ad ovest di quello di Wyszkow erano sgombri di russi.

Può darsi che sia così; ma ad oriente di Wyszkow avviene ben altrimenti.

Lo Stato magg. russo annuncia che un corpo di truppe per la valle del Vesca, lungo la ferrovia Leopoli-Stryi-Munckas è penetrato in Ungheria facendo dei prigionieri a Szolyna e impadronendosi di un parco d'artiglieria e di numerosi convogli.

La guerra nella Prussia Orientale

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore del grande quartiere generale comunica, 7, sera:*

L' offensiva russa nel governo di Suwalki è stata respinta I russi hanno perduto 2700 prigionieri e nove mitragliatrici. In Polonia, durante piccoli combattimenti vittoriosi all'ovest di Iwangorod, abbiamo fatto 4800 prigionieri. (Stefani)

Numerose decorazioni per le vittorie austriache

VIENNA, 8. — La «Wiener Zeitung» pubblica un elenco di numerose decorazioni militari. Tra esse, con l'ordine della croce di ferro di prima clase e con decorazione di guerra all'arciduca Giuseppe erdinando, vi sono altre decorazioni ai generali per il vittorioso comando dei loro corpi. (Stefani)

Il colera in Austria

VIENNA, 8. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica l'esame batteriologico fatto il 7 corrente, che constata un caso di colera a Vienna, uno a Gratz, due casi in Moravia, due in Slesia, due in Galizia. Si tratta, nella maggior parte, di persone ritornate dal teatro della guerra settentrionale.

Inoltre il 6 corrente a Gorlige in Galizia furono constatati venti casi nel personale miitare.

LA RISPOSTA DEL PRES. WILSON

alla lettera di Guglielmo Secondo

BERLINO, 8. — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica la risposta del Presidente Wilson al noto telegramma dell'Imperatore Guglielmo. Eccone il testo:

«Ricevetti l'importante comunicazione del 7 settembre da parte di Vostra Maestà Imperiale e ne presi cognizione con grandissimo interesse e simpatia.

«Mi sento onorato che per avere un'opinione imparziale, vi siate rivolto a me come rappresentante di una nazione non affatto immischiata nella guerra presente, una nazione che nutre il sincero desiderio di conoscere la verità e di tenerne conto.

«In queste condizioni sono certo che Voi non attenderete che dica di più di quanto segue:

«Prego Iddio che questa guerra possa presto finire. Il giorno della resa dei conti verrà se, come sono certo, le nazioni europee si uniscono per porre termine ai loro dissensi. Ove furono commesse ingiustizie, non mancheranno a seguire le conseguenze e la responsabilità sarà posta a carico dei colpevoli.

«I popoli della terra si sono fortunatamente accordati in massima, perchè tale resa dei conti e tale accordo debbano avvenire. Nondimeno, per quella parte per cui tale principio non basti, l'opinione dell'umanità, come ultima istanza in simile materia, avrà la sua azione complementare.

«Sarebbe malagevole, sarebbe prematuro, per un Governo isolato, anche se per fortuna è estraneo alla presente lotta, sarebbe anzi incompatibile coll'attitudine neutrale d'una nazione che, come questa, non partecipa alla grande lotta, formarsi un'opinione definitiva o manifestarla. Mi esprimo con questa libertà di linguaggio, perchè so che attendete e desiderate che parli come amico ad amico, e perchè sono certo che il fatto di riservare la propria opinione sino alla fine della guerra, quando tutti gli avvenimenti e le circostanze nel loro insieme e nella loro vera correlazione potranno essere abbracciati con uno sguardo, sarà da voi apprezzata molto naturalmente come la vera espressione di una sincera neutralità.

Firmato **Wodrow Wilson**

Una grande voce è venuta d'oltre Atlantico, del popolo nuovo sorto, da ogni stirpe d'Europa, in quello che i vecchi popoli del nostro continente chiamarono il Mondo Nuovo.

Il presidente degli Stati Uniti, Wodrow Wilson, dice all'imperatore di Germania: «Io non posso che fare un'invocazione: che la guerra, per lo accordo dei popoli, abbia la fine e chè sia fine conforme alla giustizia, onde la responsabilità delle ingiustizie possa ricadere sui colpevoli. E contro ogni diversa pace attendo la opinione dell'umanità».

Semplici e nobili parole, espresse da un gran cuore e da un'alta coscienza.

Da amico ad amico Wodrow Wilson dice a Guglielmo di Hohenzollern: sopra di noi, sopra di tutti, per volere di Dio, impera la giustizia umana.

Il duello fra due aeroplani

PARIGI, 8. — Sono degne di essere segnalate, sulla base di testimonianze ufficiali raccolte sul posto, le gesta compiute il 5 ottobre dal pilota sergente Frantz e dal soldato Quènualt, suo meccanico.

Il 5 ottobre nella regione di Reims fu avvistato un apparecchio tedesco del tipo «Aviatic», il quale, dopo avere volato sulle truppe, si disponeva a fare ritorno nelle linee tedesche. Immediatamente il sergente Frantz e il Quènualt salirono su un apparecchio armato di mitragliatrice e spiccarono il volo per dare la caccia all'apparecchio tedesco. Il combattimento fu epico. I soldati francesi uscirono dalle trincee per assistervi. Anche i soldati tedeschi lo seguirono con ansia.

A una grande altezza l'apparecchio francese attaccò di fianco l'apparecchio tedesco, sul quale si trovavano due uomini. Uno di essi fu ferito e il motore dell'aeroplano fu colpito. Il motore esplose quasi subito, causando l'incendio dell'apparecchio che precipitò pesantemente al suolo nelle linee francesi. I due tedeschi erano carbonizzati fra i rottami. Si constatò che l'aviatore, che era rimasto ferito, era stato colpito alla gola.

Le truppe francesi furono prese da grande entusiasmo dinanzi a questo spettacolo. Il sergente Frantz, che già aveva avuto la medaglia militare, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. La medaglia è stata assegnata al meccanico Quènault.

Le truppe germaniche impegnate nei vari scacchieri

LONDRA, 8. — I giornali ricevono da Berna:

Si crede nei circoli militari che la Germania abbia in questo momento sotto le armi 27 corpi d'armata di truppe regolari con un numero eguale di riserva e cioè 54 corpi rappresentanti da 2.160.000 uomini. Di questi 54 corpi, 24 sono attualmente in Francia, 6 nel Belgio e nella Alsazia, 13 nella Prussia Orientale e 11 fra Thern e Cracovia. Si crede che 1 milione e 150 mila uomini dell'esercito territoriale prestino inoltre servizio in Germania. Si dice inoltre che 600 mila reclute sono esercitate e allenate in modo da potere entrare in servizio nel prossimo novembre.

Perchè la flotta inglese non muta la propria tattica

LONDRA, 8. — C. Grant Robertson prospetta nel «Times» dieci quesiti agli specialisti navali inglesi, reclamando che sia mutata la tattica contro la flotta tedesca. Il critico militare del «Times» risponde che nulla sarebbe più facile che sbarrare completamente il mare del Nord, ma che bisognerebbe naturalmente tener presenti soltanto le necessità militari senza un minimo riguardo agli interessi commerciali dei neutri.

Quanto ad un eventuale attacco aereo della flotta inglese, qualora i tedeschi fossero veramente da tanto, dovrebbero esserlo anche gli inglesi. Circa poi le rimostranze fatte per la immersione di mine tedesche in certi punti del mare del Nord, l'ammiragliato inglese dichiara che le stesse mine, in varii punti da lui specificati non costituiscono un pericolo, giacchè le navi possono navigare con più sicurezza più al sud

Un tedesco arrestato a Taranto per sospetto di spionaggio

TARANTO, 3. — Ieri è stato arrestato, mentre si aggirava in attitudine sospetta nei pressi della batteria Saint-Bon, recentemente costruita nelle vicinanze di quella di Capo San Vito, un giovane tedesco dell'apparente età di trentadeu anni e del quale non si sono finora potute apprendere le esatte generalità. Quantunque abbia dichiarato di essere un muratore in cerca di lavoro, pare, da un'esperimento cui venne sottoposto, che egli ignori i primi elementi dell'arte che sosteneva essere la sua.

Per tale fatto si sono a suo carico confermati i primi sospetti per i quali viene ora trattenuto in arresto.

Le navi tedesche affondate a Kiao Ciao

TOKIO, 7. — Al ministero della marina si esprime l'opinione che le navi tedesche affondate nella baia di Kiao Ciao siano l'incrociatore «Cormoran» e due cacciatorpediniere.

....e per la prosperità della Patria

Questo giornale ha già esposte le ragioni, per le quali gli italiani del Regno, se pur volessero — anche nell'ora presente — rimanere volontariamente sordi al grido di dolore e di speranza che scende dalle Alpi trentine, al saliente gemito di Aquileia e di Trieste e di Pola, all'urlo atroce che da lungi ne giunse dai campi di Galizia, allorchè la giovinezza italiana vi fu tratta, con la frode e la forza, a farsi macellare in paludi, dove non era possibile nè di difendersi, nè di fuggire, dovrebbero pur tuttavia — Popolo e Governo — riflettere che l'indipendenza della Nazione non potrà mai essere assicurata se non dal possesso del Brennero, delle Giulie e dell'Istria, naturale e storico propugnacolo della frontiera orientale. E che — in questi termini — il problema che affatica oggi la coscienza nazionale, non può avere che una sola soluzione, salve le responsabilità del Governo per la preparazione diplomatica e militare e per la scelta del più opportuno momento.

Pure esistono in Italia taluni saggi — e sono, per avventura, gli stessi che, quando le prore italiche volsero alle sponde di Libia per riaffermare l'esistenza, non la preponderanza, dell'Italia nel mare Mediterraneo, ripetevano con voce lacrimosa: Pensate a Trento e Trieste; e forse, nella loro grande sapienza, questo mare con quell'alpe confondevano — i quali oggi, al contrario, ma coerenti sempre nel negare alla Patria il diritto e la volontà dell'azione — ammoniscono: Non a settentrione, non sulle balze del Trentino che sono sterili, non sulle roccie del Carso, è l'avvenire d'Italia: esso è soltanto nel Mediterraneo: ricordatevi della Corsica e di Tunisi.

Non a costoro, che, con ragioni di utilità nazionale, coprono il più delle volte la preoccupazione dei loro personali interessi o la viltà dell'animo loro, ma per quelli che li ascoltano e che potrebbero esserne persuasi, convien ripetere che, se pur nel Mediterraneo dovrà trovarsi la prosperità, al confine orientale è l'indipendenza, che questa è condizione di quella, che, senza questa, quella non potrà mai ottenersi.

Le grandissime linee della politica di una nazione sono quasi sempre determinate dalla sua posizione geografica.

Sola fra le potenze europee, l'Italia è potenza continentale ad un tempo e marittima, per ciò che l'esserlo implica peso e difficoltà di mantenere la duplice posizione utilmente.

Paragonabile all'Inghilterra per lo sviluppo delle coste e per la *necessità* — data dalla grande popolazione in rapporto con la insufficienza delle terre fertili — di cercare nelle acque traffici, ricchezza e dominio, l'Italia non è, come l'Inghilterra, cinta dalle acque, per modo da dover pensare, per la sua sicurezza, alla sola difesa di queste.

L'Italia deve pensare anche alla sua difesa terrestre e ben può avvenirle, per dover essere forte ed in terra ed in mare, di essere debole o di non essere forte abbastanza, che è poi lo stesso, ed in terra ed in mare.

La soccorre, naturale fortezza, il suo confine alpino, ma per ciò a punto è necessario che questo non sia annullato in alcuna parte da possessi stranieri al di quà delle Alpi; bensì rafforzato, specialmente là dove le Alpi scrostate degradano, come nella Giulia, *pars alpium humillima* di Strabone. Le Alpi e, con l'Istria, l'Adriatico sono perciò all'Italia *condizione d'esistenza*. Ogni qualvolta l'Italia fu libera, ciò comprese ed ottenne, in tutto od in parte. In tutto, Roma. In parte soltanto, per sua sventura, Venezia. Ma Napoleone che giudicava dover essere l'Italia grande sul mare o non essere, portò il confine del Regno ai valli romani delle Giulie, e le provincie illiriche volle presidio dell'Impero.

Soltanto quando sarà sicura alle spalle e sul fianco, potrà l'Italia auspicare a sè stessa maggiori destini e riprendere nel mondo il posto che la stirpe, il passato, la situazione geografica le asegnano. Altrimenti, essa dovrà negarsi la prosperità, sottoponendosi ad un eccessivo sforzo di preparazione militare per mare e per terra, salvo sempre il pericolo per le provincie venete di una occupazione temporanea, o rinunciare alla indipendenza effettiva, e — ove ad altri non piaccia — ad ogni espansione marittima mediterranea. Perchè ognuno sia convinto di ciò, basta riflettere alle vicende della campagna di Libia, alle costrizioni alle quali fummo soggetti, allo enorme spreco di uomini e di danari che ne derivò dal «veto» impostoci dalle potenze alleate e specie dall'Austria, di colpire la Turchia nei punti sensibili. E' singolare che un recentissimo fatto delllAustria giovi oggi, più che qualunque argomentazione, a persuaderci della necessità per noi di ricuperare, contro l'Austria, il nostro natuarle confine, condizione prima della nostra sicurezza, della nostra indipendenza e della nostra prosperità avvenire.

L'ora che volge è la più grave per il nostro paese, dopo il 1860, allorchè furono ugualmente necessari l'eroismo garibaldino, la prudenza prima e poi l'ardimento sommo di Camillo Cavour, per ottenere quella unità italiana che nessuno in Europa voleva. Solo ricordando quelle tragiche ore — l'Austria nel quadrilatero armata e nemica, la Francia ostile e l'Imperatore adoperantesi alla confederazione italiana, pochi italiani veggenti la situazione in tutto il complesso delle sue possibilità e dei suoi pericoli, l'ardimento adoperato dalla prudenza e questa pronta alla difesa di quello — l'Italia potrà oggi, con cuore fermo, decidere e perseguire le nuove sue sorti.

Cronaca Provinciale

Nomine d'insegnanti

Ecco le ultime nomine d'insegnanti deliberate in seduta del Consiglio provinciale scolastico il 30 settembre decorso:

Ampezzo: Sbragia Crescentina — Bordano: Piva Maria — Buia: Pintore Efisio, Boni Mario, Marchi Alfio, Francile Catterina, Benacchi Maria, Andriani Cosmo, Grillone Francesco — Cavazzo Carnico: Perrinello Rosario, Barazzutti Maria — Cercivento: Cambiucci Mario, Ricciardello Santina, Cambiucci Amabilia — Comeglians: Del Fiume Maria — Dogna: Vidali Donietilla — Enemonzo: Coppetti Cornelia — Forni Avoltri: Salvucci Alfredo, Benedetti Teresa, Agostinis Alberta, Cappellari Giuseppina — Forni di Sopra: Rinella Michele — Lauco: Lecco Marta, Masini Irma — Montenars: Boezio Cornelia, Vidoni Francesca, Marioni Luigia — Osoppo: Paternostro Vincenzo, Elia Nicola — Ovaro: Lippi Bruni Nilda — Paluzza: Vito Nobile, Fiorentino Giovanni — Paularo: Ricci Mariano — Pontebba: Benetti Antonio, Pittino Luigia — Treppo Carnico: Canciani Italia, Canciani Elisa — Raccolana: Degli Uomini Veronica — Ravascletto: Rebecca Elena, Rebecca Irma — Resiutta: Miani Rosa — Sutrio: Guglia Anna — Tolmezzo: Tropina Emilia, Molini Sara, Fumi Maddalena — Trasaghis: Tullio Adalgisa, Maglia Alfredo. Leoncini Anna — Venzone: Zagolin Alice, Di Toma Milena, Gobbi Angela, Brosegbini Ernesta — Villa Santina: Pascoli Elisabetta, Cossio Lucilla — Zuglio: Cimiotti Adele — Andreis: Fabris Ellero Teresa — Aviano: De Rocco Rachele, Mastini Manlio, Accursi Marco, Martini Antonio, Gordini Geltrude, Gordini Clara — Azzano Decimo: Brunetta Maria — Barcis: Del Maso Maria — Budoia: Besa Maria — Caneva: Losego Clorinda, Bignetti Giuseppina, Tomè Cesira, Pasquini Margherita — Cordenons: Spena Angelo, Guerra Ida — Erto Casso: Albertino Luigia — Fanna: Ferrucci Giovanni, Sparta Antonino, Colonello Amalia — Fiume: Cazzera Francesca, Giovannini Giovannina, Toniolo Maria, Rappa Giuseppa, Soldi Ezia, De Maria Laura — Fontanafredda: Roberti Pasquale, Pasqualetti Reo, Piccin Angelo, Fontanella Emma — Forgaria: Benedetti Ida, Zanzani Anna — Frisanco: Altini Maria, Cappelli Rina, Catani Clelia — Maniago: Mazzoleni Angelina, Centazzo Alice — Michielutti Costanza — Montereale Cellina: Marenoni Angela, Margoglia Nunzio, Busioli Lena, Pierucci Alberto, Galassi Flora — Pasiano di Pordenone: Tonegutti Adelia, Renai Claudina, Resca Iva, Riccioli Eugenia, Errichello Bernardina, Parra Aurelia, Caffaro Filippa, Longhina Maria, De Santis Anna — Pinzano al Tagliamento: Meo Alberto, Dell'Acqua Maria, Dal Praz Natalina, Giorgetti Aurelia, Mocenigo Maria — Polcenigo: Prati Concetta, Adami Dolores, Cardelli Flora, Gambi Rosina — Porcia: Camaiani Emma — Antonini Marina, Aguzzi Clelia, Petricioli Bianca, Armado Maria — Prata di Pordenone: Caione Francesca, De Biasio Giuseppina, Ravegnani Teresa, Orto Ricciani Giovannina, Alongi Ignazia — Roveredo in Piano: Senzani Stefano, Bressan Maria — Sacile: Mattioli Maria — San Giorgio della Richinvelda: Della Rossa Vittoria, Anichini Norma — San Quirino: Piatti Arturo, Chisolfi Maria, Novelli Evangelina, Pesce Ernesta, Peano Luigia, Amici Rina — Sequals: Poli Luigia, Zannoni Antonietta — Spilimbergo: Bruni Rodolfo, Casadei Annunziata, Piattini Evelina — Tramonti di Sopra: Tavasani Elisa, Pellina Guglielma — Tramonti di Sotto: Crozzoli Emilia, Parri Annita, Balliana Scaramuzza Emma, Scaramuzza Maria, Zannoni Placidia — Vivaro: Cipolli Maria — Zoppola: Pratolan Lina, Bettola Severina, Coli Lara, Coli Zeira — Bertiolo: Pascoli Elisabetta — Campoformido: Minisini Regina — Casarsa: Costanza Giuseppe — Mortegliano: Basaldella Ida — Pozzuolo del Friuli: Mansutti Gabriela — Santa Maria la Longa: Scarpa Annita — Prepotto: Zatti Isidora — Tarcetta: Birtig Antonia — Artegna: Martini Norma — Cavasso Nuovo: Menegazzi Marcella — Zoppola: Lenzi Francesca.

Altri lavori in Provincia

Il ministro ha disposto per l'asta della strada Bordano - Braulins, come risulta dal seguente telegramma che l'on. Ciuffelli ministro dei lavori ha spedito all'on. Ancona.

«In relazione alle tue premure sono lieto di informarti, che ho disposto l'appalto della strada di allacciamento del Comune di Bordano alla frazione di Braulins in comune di Trasaghis.

Cordiali saluti. Ciuffelli»

Da CIVIDALE

Inscrizione alle scuole medie - Decesso - Teatro - Cinematografo

Ci scrivono 8 (n):

La Direzione delle regie scuole medie ci prega di avvertire gli interessati che il giorno 15 ottobre cessano le iscrizioni alla prima classe del R.o Ginnasio e della R.a scuola tecnica e che le lezioni del nuovo anno scolastico 1914-1915 avranno principio il 16 seguente alle ore 9.

✱ Quel povero Betz Giovanni di Ciseriis, precipitato l'altra notte, da una altezza di parecchi metri, sui greti del fiume Natisone, in vicinanza del famoso ponte, morì la decorsa notte.

✱ Anche ieri sera il teatro era affollatissimo alla terza rappresentazione della brava compagnia Palombi con la sentimentale operetta «Eva».

✱ Sabato 10, corrente in teatro dalle ore 18 alle ore 22.30 avranno luogo le rappresentazioni continuate della pellicola «La Regina dei dolori» in sei atti 2400 metri e tre epoche.

Questa pellicola storica, di perfetta cinematografica, venne eseguita col speciale permesso di un Imperatore, oggi belligerante.

Quanto prima un'altra opera d'arte. Marcantonio e Cleopatra.

Da GEMONA

Scuola d'arte

Ci scrivono 8 (n):

In seguito alle insistenti premure dell'onor. Ancona, la scuola di Gemona ebbe in questi giorni un nuovo sussidio di lire 1500, comunicato al deputato colla seguente lettera dell'Ispettorato generale dell'industria:

«Onorevole professore,

La scuola di Gemona è stata contentata con l'assegnazione di un sussidio di lire 1500.

Disponga sempre nel suo aff.mo amico. M. Zagareo».

Incidente sul lavoro

Ci scrivono 8 (n):

Stamane il giovane Copetti Pietro fu Gio. Batta di anni 16, operaio addetto alla costruzione della fognatura del Capoluogo, lavorando su un mucchio di terra recentemente escavata, questo si smosse ed il Copetti cadde nel sottostante canale riportando una ferita alla regione dell'omero destro. Fu giudicato guaribile in giorni 10.

Da CISERIS

Beneficenza

Ci scrivono 8 (n):

La Spettabile famiglia Moretti, tanto benemerita per le sue elargizioni a favore dei poveri di questo Comune, ha di nuovo ora, in occasione della ricorrenza del 3.o anniversario della morte del proprio amatissimo congiunto signor Giuseppe Moretti, offerto la cospicua somma di lire 100 alla locale Congregazione di Carità.

Questo munifico atto merita di essere segnalato tanto più che giunge in un momento in cui le sofferenze del povero sono moltiplicate, causa la dolorosa situazione attuale.

Alla munifica famiglia Moretti la presidenza del P. I. beneficato, porge anche a nome dei poveri del comune i più vivi ringraziamenti ed ossequi.

Da VITO D'ASIO

Condotte mediche

Ci scrivono 7 (n):

Dopo lungo dibattito questo Comune ha definito la questione del sanitario con soddisfazione degli abitanti, autorità e corpi sanitari della Provincia, ed ha pubblicato l'avviso di concorso per due condotte mediche libere a lire 3500 ciascuna, lire 200 per l'ufficiale sanitario del Comune e alloggio gratuito pel medico di Pielungo in locale di donazione conte Ceconi. Venne stabilita una tariffa a limite massimo per gli abbienti a lire 1.50 per visita diurna e lire 3 per visita notturna, salvo patti diversi fra le parti. Vennero poi fissati abbonamenti annui a quota di lire 1 per persona nel caso di famiglie salvi sempre diversi accordi.

Da TOLMEZZO

Una disgrazia

Ci scrivono 8 (n):

Nel pomeriggio di martedì il carradore Nicolò Urban si recava con un carico di formaggi a Paularo.

Giunto presso il ponte in seguito ad uno scarto fatto per lasciare posto ad una carrozza che soppraveniva in senso contrario, cadde sotto il carro.

Due ruote gli passarono sopra fracassandogli alcune costole. Fu tosto trasportato a Piedin. Il suo stato è gravissimo e si teme non possa sopravivere.

Da S. VITO al Tagliamento

La riapertura delle scuole

Ci scrivono 8 (n):

I primi del mese sono cominciate le iscrizioni alle scuole elementari e il giorno 17 incominceranno le lezioni regolari.

Sembra che le lezioni verranno iniziate nei nuoxi magnifici locali.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro Venezia F. C.

Sul nuovo campo di Foot - Ball fuori Porta Venezia, si svolgerà domenica 11 ottobre la seconda gara di campionato che metterà di fronte ai bianco - neri udinesi i campioni del Venezia F. C.

Non si ripeterà di certo una gara simile a quella dell'anno passato che fu una sconfitta per i giuocatori udinesi soccombenti per ben 7 goals. Con la vittoria ottenuta sul Petrarca F. B. C. la passata domenica, l'undici veneziano non ci ha dato una misura esatta del suo valore, potremo forse quindi assistere ad un incontro che si chiuderà con punti pari.

Tiro allo storno a Prata di Pordenone

Ci scrivono 8 (n):

Domenica, 11 ottobre avrà luogo un tiro allo storno.

Ecco il programma:

Ore 13.30: Tiro apertura: 1. premio 40 per cento sulle entrature — 2. premio 25 per cento — 3. premio 15 per cento.

Ore 14.30: Tiro Treviso: 1. premio lire 150 — 2. premio lire 100 — 3 premio lire 70 — 4. premio lire 50 — 5. premio lire 40.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'«Italia nel Cento Anni» (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi, Via Stelvio 2, Milano, 1914).

Questa 72.a dispensa ci fa assistere a tutto il lavorio diplomatico per la conclusione dei trattati di pace, dopo Villafranca, che poi furono sottoscritti a Zurigo, ed a tutto il fervore patriottico della Toscana, dei Ducati, delle Romagne che elessero Assemblee ed affermarono solennemente di volere l'annessione al Piemonte. E' illustrato un episodio tragico — l'assassinio del colonnello Anviti a Parma. Moltissimi i ritratti; un autografo di Napoleone III a Vittorio Emanuele; il decreto per la pensione di 12000 lire annue a Manzoni; tutta una infinità di curiosità dal 25 luglio all'11 ottobre 1859.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

Lignite di Toscana

Vedi avviso in 3.a pagina)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'8 OTTOBRE)

Presidente: Turchetti — giudici Rieppi e Vencato — Pubblico Ministero: Pirone — cancelliere: Volpe.

Il processo dei ferrovieri

per lo sciopero dello scorso giugno

Il quarto ed ultimo gruppo

Oggi si chiuse finalmente la serie dei processi dei ferrovieri che presero parte allo sciopero nei giorni 14 e 15 dello scorso mese di giugno.

Al banco della difesa siede l'avvocato Giovanni Cosattini.

Interrogat. degli imputati

Il quarto ed ultimo gruppo è composto di 42 imputati, ed il loro interrogatorio, come nei tre precedenti processi, procede rapidamente.

Marinelli Ettore di Ferdinando — Soligo Enrico di Pietro — Barbini Emilio di Nicolò, macchinisti — Burba Daniele di Zaccaria — Bertoni Angelo di Luigi — Bon Carlo di Biagio — Cuttini Vittorio di Francesco — Carafoli Armando fu Luigi — D'Atri Arturo fu Francesco — Delzotto Luigi di Angelo — Driussi Luigi di Giuseppe — Moselle Anacleto di Simeone — Micon Primo di Angelo, operai — Englaro Giovanni di Albino — Caponigro Michele di Pasquale — Negrini Ettore di Antonio — Macuglia Pompeo di Gio. Batta — Fortini Pasquale di Domenico — Trincardi Gino di Angelo — Chiaruttini Dante di Domenico — Piccolo Gervasio di Ermenegildo — Sabbadini Eugenio di Alessandro — Barella Umberto di Sante, fuochisti — Casagrande Arturo di Giovanni — Mantovanelli Adolfo di Angelo — Stocchi Giovanni di Luigi — Chiocca Umberto di Pietro — Pavesi Lodovico di Achille — Migliorini Giovanni di Ant. — Franzoni Giuseppe di Antonino — Sinigaglia Silvio — Angelini Vittorio di Giuseppe — Padovani Pasquale di Gio. Batta — Zampieri Alfonso di Luigi — Giulietti Celeste di Nicolò (assente) — Faleschini Osvaldo di Pietro — Piaino Domenico di Angelo — Tassotto Gaetano di Antonio — Cavallini Silvio di Angelo — Barro Fioravante di Antonio — Scattolini Tullio di Gaetano — Bozzoli Arturo di Cesare, frenatori.

I testi

La maggioranza degli imputati accampa la solita scusa del timore degli scioperanti, che nessuno però conosce; alcuni possono provare di non essere stati obbligati in quei giorni al servizio o di essere stati assenti da Udine.

Vengono escussi quattro testifi già uditi nei tre precedenti processi.

Ripetono quanto hanno già detto circa alle questioni d'indole generale aggiungendo poi alcuni particolari, che, secondo i casi, aggravano o giustificano taluni degli imputati dell'ultimo gruppo.

Le proposte del P. M.

Il Sostituto Procuratore avvocato Pirone ribadisce le ragioni già esposte nelle precedenti arringhe e conchiude presentando le seguenti proposte:

Chiede l'assoluzione degli imputati: Barbini, Soligo, Piccolo, Sabbadini, Barella, Englaro, Caponigro, Trincardi, Marinelli, Chiaruttini e Franzoni.

Chiede che tutti gli altri vengano condannati a lire 500 di multa e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avvocato G. Cosattini, accetta le proposte del P. M. ma crede che in quelle condizioni si trovino parecchi altri imputati, dei quali fa i nomi; chiude domandando l'assoluzione di tutti.

La sentenza

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Manda assolti per non aver preso parte al fatto: Marinelli Oreste — Soligo Enrico e Barbini Emilio macchinisti — Chiaruttini Dante — Piccolo Gervasio — Sabbadini Eugenio e Barella Umberto, fuochisti.

Assolve per insufficienza d'indizi: Negrini Ettore — Fortini Pasquale — Trincardi Gino — Englero Giovanni fuochisti — Franzoni Giuseppe e Giulietti Celeste, frenatori.

Condanna gli altri 29 imputati a lire cinquecento di multa e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici, beneficandoli colla legge del perdono per cinque anni.

CRONACA CITTADINA

Preferiamo le spie!

Telegrafano da Trieste (per telefono dal confine) al «Carlino» di Bologna, 7:

«Il Governo austriaco sta facendo vive pressioni presso alcune personalità socialiste di qui, perchè queste personalità inducano i compagni socialisti italiani a tenere viva in Italia la agitazione a favore della neutralità.

«Qualche capo del socialismo triestino farà fra giorni un viaggio in Italia per abboccarsi fra gli altri col direttore dell'«Avanti!».

In attesa delle notizie su questa gita dei socialisti triestini, al servizio del principe Hohenlohe, ci pare onesto avvertire le autorità di oltre confine, che, per quanto odiose e vili siano le spie che esse ci mandano in Italia, a preparare nuovi iniqui processi, le preferiamo al sudiciume, incarnato n[illegible] campioni di un socialismo, rinnegato[illegible] della patria e dell'umanità.

Arruolamenti di volon[illegible]

nel corpo nazionale volontari ciclisti aut[illegible]

Nuovo corso d'istruzione

La Presidenza del Comitato Provinciale di Udine per il Corpo Nazionale dei V. C. A. avverte che sono aperti gli arruolamenti di Allievi Volontari nel Corpo stesso a datare dal giorno 8 di ottobre: per i nuovi arruolati si svolgerà un corso speciale accelerato di istruzione pratica e teorica, così che in brevissimo tempo otterranno la nomina ad Effettivi a seconda di quanto dispone il Regolamento Ministeriale. Per la conoscenza esatta di ogni disposizione, come giorno 8 di ottobre: per i nuovi arruolamento si prega di portarsi alla Sede del Corpo di Udine, via Rauscedo n. 1., la quale è aperta ogni sera dalle ore 20 alle 22.30. Per norma si richiama che il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti è costituito per legge (R.o Decreto N. 142) e si regge con statuto, regolamento e disposizioni in diretta dipendenza del Ministero della Guerra.

L'equiparazione dei gradi nel Corpo Naz. V. C. A.

ai gradi dell'esercito, marina e RR. Guardie di finanza

Con R.o Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, in data 24 settembre 1914, considerate le nomine e promozioni avvenute in conformità al regolamento ed alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, a tutti gli effetti previsti dalle leggi e regolamenti, è stata stabilita la seguente equiparazione fra i gradi del Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti ed i gradi del R.o Esercito, R.a Marina e RR. Guardie di finanza:

L'equiparazione con i gradi del R.o Esercito è la seguente:

Capitano - Capitano (Capo Battaglione.

Tenente - Tenente (Capo Compagnia.

Sotto Tenente - Sotto Tenente (Capo Plotone).

Furiere Maggiore - Furiere - Sergente Maggiori, Brigadiere RR. Carabinieri - Sergente (Sottocapo Plotone).

Caporale Maggiore - Appuntato R. R. Carabinieri - Caporale RR. CC. - Caporale e Caporale maggiore (Capo Squadra).

Appuntato - Volontario.

Per i reduci poveri

Avvicinandosi la stagione invernale, si pregano quei cittadini che possedessero vestiti e calzature, che più non adoperano, di farli pervenire alla Società dei Reduci, via della Posta, 38, ond'essere distribuiti a soci disagiati. La Presidenza.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

L'egregio maestro Romeo Concato comunica che le lezioni obbligatorie della Società avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.

Il maestro Concato impartirà inoltre delle lezioni speciali per bambine e per adulti.

Sottoscrizione popolare

per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dottor Antonio e dottor Silvio Andreuzzi di Navarons, nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

VI ELENCO: — Somma precedente lire 203.80.

N. N. lire 0.20.

Raccolte dal signor Silvio Ciconi. segretario comunale di Bertiolo:

Ciconi Silvio lire 4 —, Ciani Seren Andrea lire 2 — Felici Nicola, Codroipo lire 2 — Felici Giordana Bruna lire 0.25 — Felici Manlio lire 0.25 — Felici Vincenzina lire 0.25 — Gregorutti Felici Margherita lire 0.25 — Giovanni Valdo, Codroipo lire 2 — Torelli Paolo, Codroipo lire 0.50 — Carlini Carlo, Codroipo lire 0.50 — Zanelli dottor Ugo, Codroipo lire 2.

Raccolte dal signor Alessandro Ciconi di Bertiolo:

Ciconi Alessandro, Bertiolo, lire 1 — Cossarini Salvatore lire 0.50 — Laurenti Mario lire 1 — Perez Antonio lire 0.30 — Lotti Luigi lire 0.50 — Luigi Benedetti lire 1 — Gio. Batta Fabris lire 0.50 — Silvio Ciani lire 1.

Raccolte dal signor Silvio Michielutti di Maniago:

David Arrigo, Arba lire 0.50 — Salvadori Antonio, Vivaro lire 0.50 — Domenico Odozzili Pordenone lire 0.50 — Fabris Francesco, Fanna lire 0.50 — Zecchin Giuseppe, Maniago lire 0.50 — Vallar Vincenzo, Frisanco lire 1 — Falomo Vincenzo, Pordenone lire 0.50 — Petrucco Natale, Cavasso Nuovo lire 0.50 — D'Odorico E. Americo, Sequals lire 0.50 — Miniutti Antonio, Grizzo lire 0.30 — Cesaratto Francesco, Vivaro lire 0.40 — Beltrame Romano, Frisanco lire 0.50 — Marchi Giovanni, Maniago lire 0.50 — Collovini G., Maniago lire 0.30 — Marchi Luigia, Maniago lire 0.25 — Alberti Maria, Maniago, lire 0.25 — Del Tin Giovanni, Maniago lire 0.20 — Mazzoli Giovanni, Maniago lire 0.20 — Marchi Attilio, Maniago lire 0.20 — Marchi Lorenzo, Maniago lire 0.20 — Marchi Anita, Maniago lire 0.20 — Mario Marchi, Maniago lire 0.20 — David Giuseppe, Arba, lire 0.20 — Manuti Beltrame, Maniago lire 0.20 — Miotto Isacco, Arba lire 0.20 — Toffolo Ferdiando, Arba lire 0.20 — Pellarini Ivaneo, San Daniele lire 0.50 — Marchi avv. Mario, Fanna lire 0.50 — Ardit Giuseppe, Cavasso Nuovo 0.50 — Mario Marchi, Aviano, lire 1 — Elio Toffolo Culan, Maniago lire 0.50 — Del Favero Mario, Maniago lire 0.50 — Sante Toffolo Culan, Maniago 0.50 — Marino Beltrame Maniago lire 0.50 — Carlo di Bon, Maniago lire 0.50 — Campagnoli Giuseppe, Maniago 0.50 — Centazzo Guido, Maniago lire 0.20 — Rosa Olinto, Maniago, lire 0.20 — Cadel Mario, Maniago lire 1 — Mazzoli Segattin Raffaele, Maniago lire 0.20 — Plateo Umberto, Maniago lire 0.20 — Veroi Placido, Maniago lire 0.20 — Giacomello Gio. Batta, Grizzo lire 0.20 — Michielutti Angelo, Maniago lire 1 — Mario Bazzani, Cavasso Nuovo lire 1 — Michieluti Gino lire 0.50 — Michielutti Felice lire 0.25 — Bortolussi Francesco, Navarons lire 0.30 — Paveglio Basilio, Navarons lire 0.30 — Centazzo Guido, Maniago lire 0.20 — Centazzo Emilio, Maniago lire 0.20 — Totale lire 245.80 — (Continua).

Il banchiere in libertà

Ieri mattina venne posto in libertà quel tale Torresin Antonio di Giuseppe di Venezia, banchiere che venne arrestato l'altro giorno a San Giorgio di Nogaro, mentre si disponeva a varcare il confine con 60 mila lire in oro, sebbene sia ora proibita l'esportazione dell'oro.

Il Torresin era stato trasportato alle carceri di Udine. Contro di lui verrà ora proceduto giudizialmente.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Il bellissimo programma di ieri sera richiamò una grande quantità di pubblico che ammirò la splendida film e specialmente il dramma: «La puledra bianca» colossale capolavoro della celebre casa Ambrosio, dramma della vita reale miniato da magnifiche scene.

La commedia: «La moglie dell'autore» fu brillantissima.

La signorina Nenè di Monforte ottenne un vero successone. Il «The Pacini» ed in special modo il piccolo ar-

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Perchè bruciarla? Conservatela invece. Vi servirà a provare che il vostro amico Puymirol è innocente.

— Credete dunque che io debba rimetterla al giudice d'istruzione? Vorrei che andasse in malora Puymirol e cento altri, ma che il vostro onore fosse salvo, mio caro Alberto. E benedico il caso che vi ha qui condotto. Se non vi avessi incontrato avrei certo consegnato queste corrispondenze allo scopo di salvare il povero amico mio. Bianca avrebbe potuto giustificarsi, la contessa m'interessa assai poco. Ora però preferirei morire che consegnare le lettere. Se voi esigete che in luogo di bruciarle le conservi farò come volete, ma temo non avessero a trovarmele. La perquisizione fatta stamane al domicilio di Puymirol potrebbe domani farsi a me.

— Avete ragione. Ma desidero assolutamente che voi restiate armato. Confidate allora queste lettere ad alcuno.

— Non sapreste voi a chi potrei affidarle per essere sicuro?

— Chiudetele in un *enveloppe* e consegnatele ad un uomo che si lascerebbe fare in pezzi piuttosto che impossessarsene o aprirle.... a Rocco Plancoet.

— Io lo conosco appena.

— Lo conosco molto io, lo manderò da voi oggi stesso.

— Farò tutto quanto vi piace, ma...

— Ho deciso, occorre che mia madre scompaia.....

— Che cosa dite?

— Occorre che essa parta immediatamente..... Che lasci la Francia e che non vi metta più piede... Mi incarico io di dirglielo e di annunciare a Gabriella che da oggi in poi io e lei non abbiamo più mamma. Rassicuratevi, le dirò quanto basta perchè comprenda non una parola di più.

Per voi mio buon amico, la cosa è semplice, non vi occupate provvisoriamente che del vostro amico. Cercate di salvarlo, se è possibile, e, quando sarà libero consigliate anche lui di partire. Se egli per trarsi d'impaccio confessasse l'affare delle lettere; basterebbe denunciasse Bianca e la contessa, tanto più che egli non conosce chi possa essere la terza. E se il giudice ve ne domandasse dite di averle bruciate! Frattanto partite. Occorre che inventi una storiella perchè Bianca non indovini la verità. Lasciatemi solo con lei, ed attendetemi in casa vostra. Avrò da dirvi qualche cosa di nuovo.

Giorgio stordito da tante e così gravi emozioni, uscì dalla casa di Bianca barcollante come un ubbriaco.

VIII.

Rocco Plancoet dimorava nella via Royer-Collard all'angolo del boulevard San Michele presso la casa che abitava la signora Verdon e sua figlia. Occupava un modesto appartamento al terzo piano, sebbene avrebbe potuto averne uno assai migliore essendo abbastanza ricco. Aveva per dieci anni diretto le officine delle ferriere Verdon ed in questo tempo egli aveva saputo far tali economie da raggranellare una discreta somma bastevole a passarsela assai comodamente. Ma egli era un saggio, un filosofo un uomo stravagante, sdegnava il superfluo ed amava sopratutto la solitudine. Viveva a Parigi come aveva vissuto altra volta sui Vosgi, colla differenza che in luogo degli operai egli ora si preoccupava tutto dei suoi amici: Gabriella ed Alberto. Questi due ragazzi, figli del suo fratello di latte, del suo benefattore, formavano tutto il suo da fare, riunivano tutte le sue affezioni, ogni sua cura.

Il buon uomo provava una tenerezza straordinaria per Gabriella. Andava a vederla tutti i giorni, e quando non poteva recavisi si metteva a fumare la pipa alla finestra della sua camera da letto che dava sul giardino del Lussemburgo, per poterla vedere da lontano

Di là godevasi una superva visuale, vi si respirava l'aria purissima della campagna e nulla si vedeva nè si udiva della città che egli detestava.

Era nato in fondo alla Breffagna da un vecchio marinaio e da una robusta contadinotta, perciò aborriva le città, e fu davvero gran prova di attaccamento che egli diè alla famiglia Verdon, seguendola a Parigi quando, dopo la morte del capo di essa, la vedova vi si recò per stabilirsivi.

Conservava grata memoria dei luoghi ove aveva passata l'infanzia e la maturità, e sentiva vivissima la nostalgia di quei paesi. Amava le lande, le montagne, ed aborriva le vie ampie lastricate, illuminate di notte, affollate di giorno.

Così egli non usciva di casa che per visitare la sua figlia adottiva, quella buona e graziosa Gabriella il cui ritratto teneva appeso nella sua camera da letto, siccome l'immagine della divinità — era un grande ritratto ad olio, opera di artista rinomato e che costavagli oltre a quattromila franchi.

Colla vedova Verdon, Plancoet era riservatissimo, sempre pronto a servirla se richiesto, ma giammai disposto ad entrare in intimità con lei e neppure in famigliarità. Egli non domandava che il permesso di vedere Gabriella tutti i giorni ed essa non rifiutavaglielo, forse perchè temevalo forse anche perchè erale piuttosto simpatico.

Rocco era già alla ferriera quando ella si era sposata al signor Verdon, ne sapea perciò di molot sul suo conto ed essa si guardava bene di romperla con lui. E sebbene non lo potesse sopportare ed evitasse con lui ogni incontro, pure nondimeno non aveva mai parlato ad alcune di lui nè in bene, nè in male.

Anche per Alberto, il buon uomo, aveva molta affezione. Era andato due volte a visitarlo a Saumur e tre volte nelle altre varie guarnigioni, dacchè era entrato a far parte dei corazzieri.

Ed Alberto vedevalo sempre con molto piacere ed accoglievalo con grandi feste, ed il buon Rocco si mostrava allegro e malgrado i suoi 50 anni suonati si trovava assai bene cogli altri ufficiali del reggimento. Non mancava di dare dei buoni consigli al giovane sottotenente, ma era fiato sciupato, chè, l'altro trattavalo come un camerrata e rideva e scherzava con lui allegramente.

E quando Alberto veniva a Parigi, Plancoet non mancava di tenerlo di buona vista presso la madre che spesso andava in collera con lui affettando una tenerezza gelosa e qualche volta anche imbarazzante.

Plancoet pensava di calmarla facendole riflettere come la gioventù debba avere il suo sfogo. Ma egli non poteva soffrire che il signor Rochas s'immischiasse negli affari di Alberto e desse consigli circa la condotta del sottotenente in congedo.

Ogni volta che la signora Verdon tentava di invocare l'auotrità dell'antico socio di suo marito, Plancoet le rispondeva pronto, che quel signore non aveva nulla a vedere in queste faccende che Alberto era già maggiorenne, che potea divertirsi come più gli aggradiva, senza darne conto ad un uomo che non era per lui che uno straniero.

Plancoet aveva avuto anche recentemente un luogo colloquio con la vedova a proposito delle scappate di Alberto e della sua assenza per un giorno e durante la notte dalla casa. La signora Verdon si mostrò molto indulgente verso il proprio figliuolo, e prese quella occasione per annunciare al signor Plancoet il suo prossimo matrimonio.

tista fecero andare il pubblico in visibilio.

Oggi incominciando dalle ore 18 (6 POM.) l'intero e colossale programma si ripete.

ARTE E TEATRI

Le recite di Emma Gramatica

Se l'annuncio soltanto che questa illustre attrice reciterà al Minerva ha destato tanta curiosità e tanta impaziente attesa nel pubblico, siamo certi che queste saranno maggormente acuite dando l'interessante programma delle tre recite.

Queste vogliono essere qualche cosa di eccezionale: una grande interprete e tre nuove, notevoli commedie ecco la suggestiva attrazione. Emma Grammatica ha scelto dunque «La marcia nuziale», «La vergine folle» e «Non si sa mai»; le due prime sono tra le migliori commedie di Henry Battaille, l'ultima è di quel forte, singolare ingegno che si chiama Bernardo Shaw. Precedute da una lunga serie di successi e nuove per Udine, avranno anche da noi la conferma del successo già ottenuto altrove tanto più che in essa Emma Gramatica raggiunse tale grandezza che non c'è oggi attrice italiana che si cimenti a sostenere il confronto.

La prima delle tre rappresentazioni straordinarie avrà luogo lunedì prossimo con «Marcia nuziale».

Voci del pubblico

Spett. «Giornale di Udine»
UDINE

Il sottoscritto in occasione della morte della signora Giovanna Fabris ha versato lire 1 per la Pia Casa di Ricovero e leggendo il «Giornale di Udine» di ieri, si accorse che in luogo di figurare il nome della defunta Giovanna si accenna a Giovanni Fabris, ed il nome dell'offerente venne scambiato per quello di una signora e cioè venne indicato signora Modesti Numa mentre il sottoscritto non si è mai accorto di appartenenre al sesso femminino. Non è da farsi meraviglia ma tanto per la buona regola.

Voglia codesto giornale rettificare di conformità. — Conogni stima.

Modesti Numa.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN ESERCITO ANGLO-FRANCESE

minaccia il fianco dell'armata di von Kluck

ROMA, 8. — IL «GIORNALE D'ITALIA» HA DAL SUO CORRISPONDENTE DA LONDRA, 8:

SI ATTENDE QUI', NEI CIRCOLI POLITICI E MILITARI, UNA NUOVA FASE DELLA GRANDE BATTAGLIA FRANCO - TEDESCA CHE SI CONSIDERA COME DECISIVA.

LA CENSURA MI VIETA DI RIFERIRVI LE CONSIDERAZIONI PER LE QUALI LE SORTI DELLA BATTAGLIA SONO RITENUTE VITTORIOSE PER GLI ALLEATI.

TUTTAVIA POSSO INFORMARVI CHE A QUESTA FIDUCIA NON E' ESTRANEA LA NOTIZIA, ORMAI DIFFUSA, SECONDO LA QUALE UN FORTE ESERCITO E' SBARCATO AD OSTENDA ED IN PARTE A DUNQUERQUE NELLA SETTIMANA SCORSA E CHE SI SAREBBE CONCENTRATOSULLA FRONTIERA DELLA FIANDRA OCCIDENTALE (AL DI LA' DI LILLA) TRA YPRES E HAZEBROUK CON UN ESERCITO FRANCESE, RACCOLTO APPUNTO NELLA REGIONE DI DUNQUERQUE.

«QUESTO ESERCITO ANGLO - FRANCESE AVREBBE IL COMPITO DI ATTACCARE L'ESTREMA ALA TEDESCA, SOSPINTA ORA DAI FRANCESI VERSO ARMENTIERS».

La situazione è stazionaria

Il bollettino delle 23

PARIGI, 9 (Ore 0.50) — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 DICE:

«NELL' INSIEME LA SITUAZIONE E' STAZIONARIA. LE POSIZIONI OCCUPATE RESTANO LE STESSE, MALGRADO ALCUNI VIOLENTI COMBATTIMENTI SPECIALMENTE NELLA REGIONE DI ROYE ». (Stefani)

La Galizia è diventata

una provincia russa

PIETROGRADO, 8. — L'ORGANIZ ZAZI ONE AM MINISTRATIVA NELLA REGIONE DI LEOPOLI CONQUISTATA DALLE TRUPPE RUSSE E' COMPLETAMENTE ULTIMATA.

LA REGIONE FU ERETTA IN PROVINCIA CON TREDICI DISTRETTI.

Przmysl non è ancora caduta

ROMA 8. — LA «TRIBUNA» (NELLA QUARTA EDIZIONE) SMENTISCE PER INFORMAZIONE ATTINTA DIRETTAMENTE ALL'AMBASCIATA DI RUSSIA LA NOTIZIA DELLA CADUTA DI PRZEMYSL.

L'ESERCITO RUSSO CIRCONDA TUTTORA E BOMBARDA PRZEMYSL, MA TALE CAMPO TRINCERATO NON E' ANCORA CADUTO NELLE MANI DEI RUSSI.

LA POTENTE PRESSIONE RUSSA

su Cracovia

PIETROGRADO, 8. — LE TRUPPE RUSSE AVANZANO LENTAMENTE MA IRRESISTIBILMENTE SU CRACOVIA LA CUI POPOLAZIONE E' GIA' RIDOTTA ALLA META'

I CRITICI MILITARI RILEVANO CHE LA SITUAZIONE DEI RUSSI E' BRILLANTE. ANCHE SE LE FORZE AUSTRIACHE DECIMATE E DEMORALIZZATE OPERASSERO IL CONGIUNGIMENTO COI TEDESCHI LA SITUAZIONE RESTEREBBE IMMUTATA. (Stefani)

L'INIZIO DELLA GRANDE LOTTA

nella Polonia Russa

PARIGI, 8. — *L'Echo de Paris riceve dal suo corrispondente di Pietrogrado:*

« Malgrado la dichiarazione che la situazione non è mutata sulla riva sinistra della Vistola, è evidente che il vasto conflitto vi si sviluppa rapidamente. I comandanti degli eserciti che si trovano di fronte, prendono le misure più severe per impedire lo spionaggio. Chiunque attraversa il fronte sarà fucilato:

« Da venerdì un violento cannoneggiamento avviene intorno a' Koluszki, a pochi chilometri ad est di Lodz, sulla ferrovia per Varsavia. Unaltra battaglia è impegnata a Glowno a pochi chilometri a nord-est di Lodz, ove duemila tedeschi sono stati uccisi. Notizie della più grande importanza possono giungere entro qualche giorno ».

UN'ALTRA VITTORIA DEI MONTENEGRINI

CETTIGNE, 8. (Ore 14.20) — *I Montenegrini sconfissero gli austriaci ed occuparono parecchi punti strategici verso Blidistka.*

ROMA, 8. — *Alla Legazione del Montenegro è arrivato questo telegramma:*

« Le nostre truppe operanti nell'Erzegovina hanno occupato, dopo un fiero combattimento, le posizioni tenute dagli austriaci, di Ollak e Tilece; hanno fatti prigionieri quattro ufficiali e 125 soldati, hanno preso molti fucili e munizioni, nonchè una mitragliatrice ed una quantità di materiale da guerra. Valga questo come risposta alle pretese di smentite ed alle invenzioni di vittorie austriache, sparse dall'ambasciata austriaca di Roma ».

Le cannonate intorno al Lovcen

CETTIGNE, 8. — *Un aeroplano sustro-ungarico, volante per osservare le batterie francesi, fu colpito da una granata e cadde in mare. Gli austriaci bombardarono le posizioni del Lovcen. I francesi ebbero un morto e due feriti.* (Stefani)

Poincarè è tornato a Bordeaux

PARIGI, 8. — Il Presidente Poincarè, accompagnato da Millerand, è partito alle ore otto di stamane in automobile dall' Eliseo diretto a Bordeaux, dove lo aveva preceduto Viviani.

Gli austriaci seguitano ad annunciare vittorie

BUDAPEST, 8. — Il *Pester Lloyd* annunzia che i russi furono battuti presso Teles Beszterse. I russi fuggirono verso Nagy Arlapos. Un altro combattimento si è impegnato presso Nagyabokako a 15 chilometri a nord-est di Marmaros Sziget. Questi combattimento continua.

VIENNA, 8. — Un comunicato ufficiale dell'8, a mezzogiorno dice: Le nostre truppe continuano l'avanzata. Sloggiarono ieri il nemico presso Barico all'est di Liynow sulla strada di Przemysl e ripresero anche Riessiow, ove catturarono pezzi di artiglieria.

Nell'angolo formato dalla Vistola e dal San, prendemmo ai russi in fuga molti prigionieri e veicoli.

Gli attacchi violenti rinnovati contro Przemysl furono brillantemente respinti. Il nemico ebbe molte migliaia di morti e di feriti. Nei combattimento vittorioso presso Marmaros Sziget la landsturm di Sziget e la landsturm dell'Ungheria orientale e i legionari polacchi rivaleggiaronò in valore.

Firmato: *Hoeffer.* (Stefani)

Potiorek annuncia i suoi soliti successi

Bisogna aspettare le notizie dalla Serbia

VIENNA, 8. — Un comunicato ufficiale dell'8 ottobre dice: Le operazioni per lo sgombro dalla Bosnia degli elementi nemici progrediscono. Al successo già segnalato ottenuto contro le truppe montenegrine, si unisce ora il colpo decisivo contro le forze serbe entrate senza combattimento da Visegrad. La loro colonna settentrionale fu già respinta oltre la Drina da Srebrenica verso Bajna Bachta. In questa occasione fu catturato un treno e un convoglio di munizioni. Le forze principali avanzate al comando dell'ex-ministro della guerra generale Milos Bozanowi su Romania Planina, furono completamente sconfitte dalle nostre truppe in un combattimento durato due giorni e sfuggirono alla prigionia soltanto con celere fuga.

Un battaglione dell'11.o reggimento ha fatto dei prigionieri; parecchi pezzi a tiro rapido furono catturati.

Firmato: *Potiorek.* (Stefani)

Un miliardo e mezzo

dovuto dai tedeschi agli inglesi

LONDRA, 8. — La Camera di Commercio d'Inghilterra sta compiendo il rilievo delle somme dovute dai tedeschi alle case inglesi.

Secondo lo «Standard» il totale di queste somme sarebbe di 1.500.000.000 di franchi. Si è proposto che le banche inglesi, con la garanzia del Governo, anticipino queste somme alle case inglesi.

La flotta franco-inglese perlustra l'Adriatico

BRINDISI, 8. — Una grande flotta franco-inglese da diversi giorni perlustra costantemente nel basso Adriatico.

Il piroscafo greco «Mikali», giunto a Brindisi da Corfù, ha incontrato molte unità franco-inglesi a poche miglia da Brindisi e in tutto il canale d'Otranto.

L'agitazione per la guerra

in Rumenia

BUCAREST, 8. — Secondo notizie private, i rumeni della Transilvania hanno redatto un manifesto in cui sconfessano la politica austrofila del governo rumeno. I giornali rumeni continuano a sconfessare il governo, perchè non vuole dichiarare la guerra all'Austria.

Il giornale « Demiauanza » assicura che la Francia e l'Inghilterra hanno promesso al governo rumeno di appoggiare gli interessi della Rumenia.

Italiani fucilati dai tedeschi

anche a Lilla?

LIONE, 8. — Si è appreso da alcuni italiani provenienti da Lilla che anche in quella città due nostri connazionali furono fucilati dai tedeschi.

I profughi si recheranno in Italia, ove promettono di recare notizie precise e documentate su quest'altro grase episodio.

Le dimissioni del minist. della guerra

ROMA, 8. — Quanto si prevedeva fino da ieri è avvenuto.

Il Ministro della Guerra, generale Grandi, ha presentato le sue dimissioni.

Si sono pubblicate in questi giorni da alcuni giornali, più disposti a raccogliere le voci del retroscena, rivelazioni che non erano un mistero per nessuno!

Le dimissioni del generale Tassoni da sottosegretario alla guerra, vennero a confermarle col fatto.

Queste dimissioni non erano che un episodio della lotta che da due mesi si va combattendo al Ministero della Guerra. Di questa lotta il sottosegretario alla guerra era soltanto un personaggio relativamente secondario. I personaggi, cioè, erano il ministro generale Grandi; ed il capo di Stato maggiore dell'esercito generale Cadorna. Fra queste due figure si è svolto il conflitto, nel quale sono intervenuti, in dati momenti, il Re ed il Presidente del Consiglio. Il generale Tassoni ha sentito la piena solidarietà col generale Cadorna, ed ha per tanto ritenuto incompatibile la sua presenza a fianco del Ministro. Egli si ritirò in disparte. Il Consiglio dei ministri accettò le sue dimissioni, ma non potè, senza assumere una terribile responsabilità, evitare di risalire all'esame della vera sostanza della questione, cioè al dissidio Cadorna-Grandi. Due vie rimanevano al Consiglio dei ministri: tentare di comporre ogni dissidio mantenendo al suo posto il Ministro della guerra, malgrado le rivelazioni venute alla luce a suo carico, oppure risolvere la questione ponendo il generale Grandi nella posizione di doversi dimettere, sostituendolo con un uomo che si trovi in perfetto accordo con il Capo dello Stato maggiore.

Il Consiglio dei Ministri si è deciso per il primo corno del dilemma: ed ha accettato le dimissioni che il generale Grandi, comprendendo che la sua posizione era ormai insostenibile, ha stamane presentato.

L'annuncio ufficiale

ROMA, 8. — *La «Stefani» comunica:*

L'on. generale Grandi ha inviato oggi al Presidente del Consiglio on. Salandra, le dimissioni da ministro della guerra.

Le interrogazioni sul caso Muck

ROMA, 8. — Oltre l'on. Cabrini ha presentato una interpellanza a proposito dell'invio in Italia del ben noto commissario austriaco Muck, anche l'on. Barzilai.

Questi interroga il ministro dell'interno per sapere se intenda smentire la notizia profondamente lesiva del sentimento e della dignità nazionale, dell'aiuto prestato da autorità dello Stato a procedimenti persecutori contro italiani profughi in Italia.

Manifestini irredentisti per le via di Roma

ROMA, 8. — Stanotte sono stati appiccicati per tutta Roma dei manifestini inneggianti a Trento e Trieste. La polizia ha arrestato parecchi giovani che attaccavano questi manifestini e stamattina squadre di poliziotti sono andate in giro per la città a staccarli.

L'udienza al Quirinale

ROMA, 8. — Alla firma reale erano presenti tutti i ministri, meno l'onor. Di San Giuliano, che ieri per la prima volta ha lasciato per un paio di ore il letto. Il primo ad uscire dal Quirinale è stato il Presidente del Consiglio. Il Re si è intrattenuto per oltre 40 minuti dopo la firma, coi ministri della Marina e della Guerra.

Il ritorno del sommergibile

dalla Corsica alla Spezia

SPEZIA, 8. — Si attende in giornata l'arrivo del sommergibile dalla Corsica.

Intanto è stata operata una perquisizione nell'abitazione del tenente Belloni. Sul risultato di questa perquisizione si mantiene però il più assoluto silenzio.

La direzione del cantiere *Fiat S. Giorgio* ha mandato, a mezzo del console italiano di Ajaccio, denaro per l'equipaggio del sommergibile.

Borsa di Bordeaux

BORDEAUX, 8. — Borsa. La rendita francese al 3 per cento perpetua 77.50 — francese al 3 e mezzo per cento ammortizzabile 87.50 — Saragozza 320 — Rio Tinto 1500 — Russa (1906) 97.50 — russa (1909) 85.

LONDRA, 7. — Versate 124.000, ritirate 500.000 dalla riserva per rimborso piccoli biglietti.

LONDRA, 8. — Argento fine 23.81 — cambio su l'Italia 26.85 — cheques 26.15 — su Parigi cheques 25.07 e mezzo. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di lire 105.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Segala da lire 15.25 a lire 15.50 — Granoturco vecchio bianco lire 14.15 — Granoturco vecchio giallo da lire 15.25 a lire 18.25 — Granoturco nuovo bianco da lire 14.15 a lire 15 — Granoturco nuovo giallo da lire 14.50 a lire 16.25 — Giallone da lire 15.75 a lire 16 — Fagiuoli (Quintale) da lire 15 a lire 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 18 a lire 40 — Pomi da lire 22 a lire 32 — Castagne da lire 15 a lire 25 — Fichi da lire 12 a lire 18 — Uva da lire 21 a lire 25 — Noci da lire 40 a lire 47 — Fagiuoli da lire 14 a lire 20 — Patate da lire 7 a lire 8.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centra.e d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P.polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpoL, 2 per ogni linea contata.

---

ondata l'anno 1873

Banca di Udine

41.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 433,480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 settembre 1914

ATTIVO

Cassa		L. 99.537.38
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 2,870,515.20	
b Prestiti cambiari	» 3,571,771.46	7.008,408,11
c id. per incasso	» 566,120.45	
Effetti in corso d'esazione		» 11.946.89
Conti Correnti garantiti		» 1,008,173,28
Conti correnti speciali		„ 1,192,049.70
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 120.387.12
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2 271,921.63
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 3.192,371,48
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		» 4.959,15
		L. 14.950,796,85
Titoli in deposito: a a Custodia	» 2,654,237.28	
b a Garanzia di operazioni	» 3,892,801.15	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,771,038,43
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 374,091.17
		L. 22.09.,924 48

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 433,480.48
	L. 1,480,480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5.756,253,18	
b Conti corr. liberi	» 884,949.77	6,641,202.95
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 3,142.143,85
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 1,586,747,85
Conti Correnti speciali		» 829,706,89
Riporti passivi		» 811.200,—
Assegni in circolazione		» 2.328,85
Dividendi da pagare		» 1,474.—
Creditori diversi		» 298.221,92
Esattorie (Conto liquidazione)		» 5,100,—
		L. 14,798.608,79
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,654,237.28	
b a Garanzia di operazioni	» 3,892.801.15	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	6,771,038,43
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 525,877,26
		22,095.924.48

Udine, 30 settembre 1914.

Il Sindaco
Giovanni Levi

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali
Accorda Sovvenzioni su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito
CREmia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Incassa e vende valute e divise Estere.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.,
Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

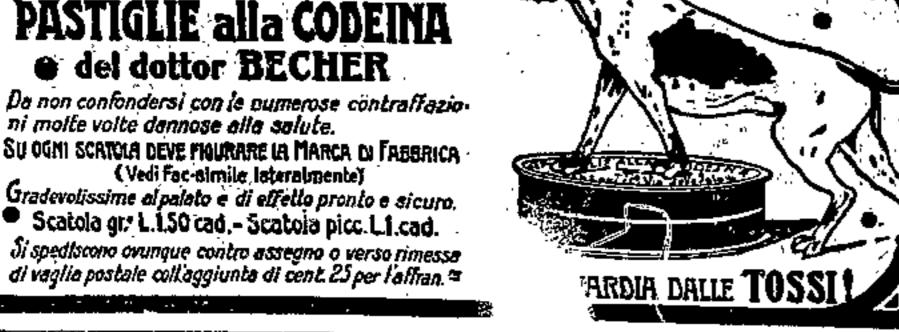
MILANO - ROMA - GENOVA

USATE

L'acqua Chinina MANZONI Milano

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

CONTRO L'OBESITÀ

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva e la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

IGIENE DELLA BOCCA

× = ×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1. 5 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

DELL'EFFICACIA dell.

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate. **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato.

» Dott. Comm **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A MANZONI e C

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* Via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma via di Pietra, 21: GenovaPiazza Fontane Marose

---

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.